

_Lettera_N_2473

A don Giuseppe Bologna

Roma, 22 gennaio 1877

Caro D. Bologna,

Tu, Bologna, ti lamenti Perché ancor non ti ho scritto Imputandomi a delitto
Che neppur ti nominai.

Se ricevere tu brami Un saluto per la posta

Manda un foglio e la risposta Prontamente anco ne avrai.

Ma che fai? . . . Vengon danari ? Sei spagnolo o sei francese; È il tedesco
oppur l'inglese Che consuma i giorni tuoi?

Il Ceilan è preparato Mangalor ansiosa attende

Ognun prega e il braccio tende Vieni presto ai lidi eoi.

Porta teco lunga schiera Dei seguaci del Saverio

Anche a noi lo stesso imperio Dio pietoso destinò.

Destinò. . . Ma quante pene Privazioni, affanni e stento. . . Non temete, un
gran contento Su nel ciel pur preparò.

Aff. mo in G. C. Sac. G. Bosco